

[archivio](#)
[informazioni](#)
[iniziative](#)
[scrivici](#)

Mercoledì 27 Giugno 2001

Stupefacenti e politica. Il ministro della Sanità rivela opinioni opposte a quelle espresse dal suo predecessore Veronesi

■ Droghe libere? Sirchia dice «no»

Milano. «Non sono favorevole alla liberalizzazione della droga». È la posizione espressa dal ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, parlando con i giornalisti a margine della manifestazione «Scacco al sistema», organizzata dal Comune di Milano in occasione della Giornata mondiale contro la droga. Una dichiarazione a sorpresa che segna una netta inversione di marcia rispetto alla politica possibilista del suo predecessore Umberto Veronesi.

«Innanzitutto - ha spiegato il ministro Sirchia - sono contrario per l'immagine che uno Stato dà quando ammette che la droga sia libera e che è quella di dire "non è una cosa tanto pericolosa, tant'è vero che si può vendere". E già questo è un far aumentare la domanda. Inoltre - ha aggiunto - sappiamo che quando si liberalizza e si aumenta così l'offerta, la domanda cresce. Che è proprio quello che non vogliamo».

Sirchia ha fatto un discorso di principio, che non distingue tanto fra droghe pesanti e droghe leggere, quanto invece punta il dito sul «principio della dipendenza», ritenendo importante che lo Stato dovrebbe contrastare i modelli negativi, che danno dipendenze, sia quello della droga che quello dell'alcool, che quello del fumo.

«L'uomo vero - ha detto - non ha bisogno di bere o fumare o, peggio, drogarsi per andare ad affrontare il mondo. Ma è il debole che ha bisogno di certi stimoli per competere con gli altri». Secondo il ministro della Sanità «abbiamo bisogno di una comunicazione più forte di quella che abbiamo avuto finora, perchè dobbiamo contrastare una altrettanto forte comunicazione fatta da coloro che dirigono l'offerta della droga».

L'intenzione di Sirchia è quella di promuovere in questo senso un'azione congiunta col ministero dell'Università e con quello delle comunicazioni, per redigere un "messaggio di buona salute" che dovrebbe essere raccolto da un'agenzia che lo distribuisca nel Paese intero.

Questa posizione - è stato fatto notare al ministro - è diversa da quella di Umberto Veronesi, il quale il 13 gennaio, ma anche in altre occasioni, pur affermando che bisogna puntare molto sulla prevenzione, aveva sostenuto come sulle droghe leggere si dovesse giungere «a proposte più aperte», dal momento che «il proibizionismo, come è storicamente dimostrato, non paga, non evita i danni per i quali è stato deciso e ne crea altri molto peggiori».

Ma secondo Sirchia la posizione dell'ex ministro della Sanità non sarebbe distante dalla sua:

«Veronesi - ha risposto - ha detto solo che quello della droga e della vendita controllata è un problema da studiare a fondo. Ma ci sono già dei dati e per me sono negativi: nei Paesi dove si è liberalizzato il fenomeno si è accresciuto».

Una posizione dissimile anche da quella del nuovo assessore ai servizi sociali del Comune di Milano (che succede proprio a Sirchia) e già parlamentare di Forza Italia, Tiziana Maiolo, la quale, fatta la dovuta differenza «fra legalizzazione e liberalizzazione, che è altra cosa», non disconosce di essere stata in passato consigliere comunale antiproibizionista.

© Copyright 2001, Athesis Editrice S.p.A. - Tutti i diritti riservati - [Credits](#)

[Meteo](#)
[Borsa](#)
[Oroscopo](#)
[Cinema](#)
[Treni](#)
[Aerei](#)
[Farmacie](#)
[Almanacco](#)
[Proverbio](#)
[Il Santo](#)

[Le Lettere dei Lettori](#)